

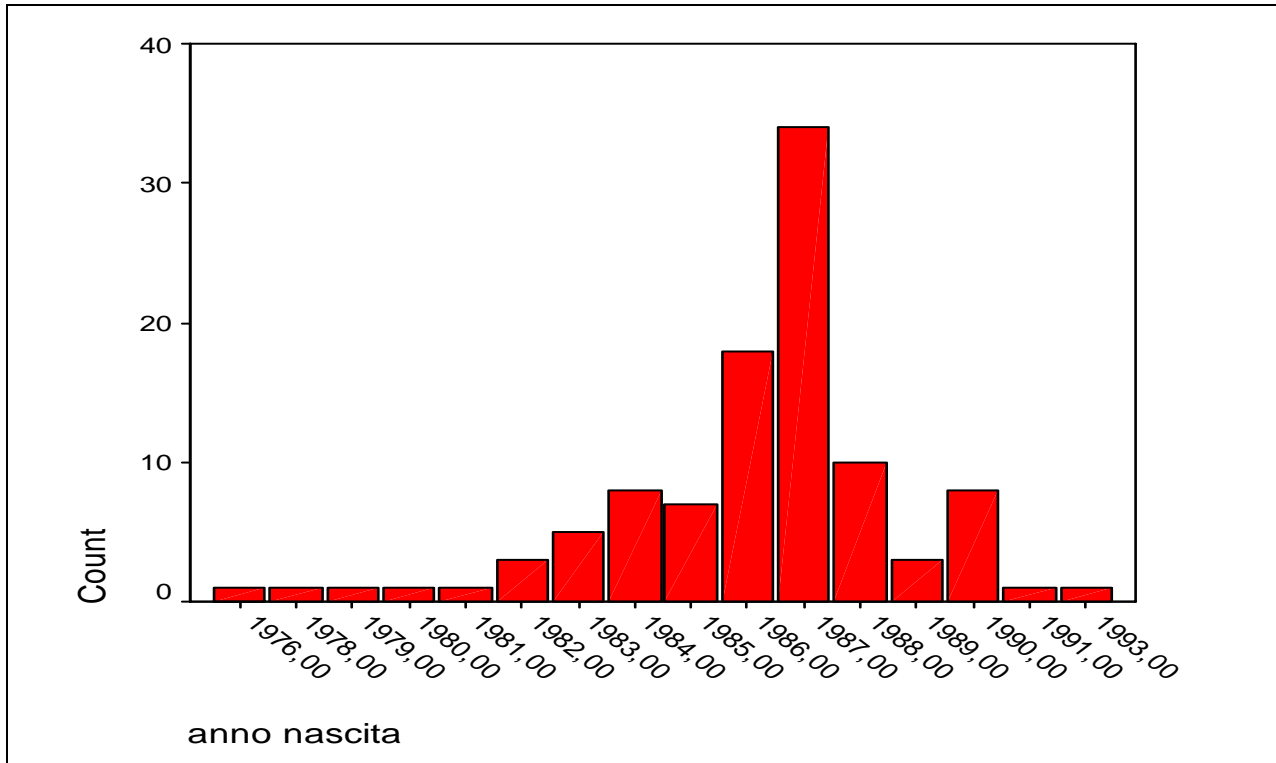
I SOGGETTI COINVOLTI

In questo paragrafo ci occuperemo di dare una fotografia quanto più nitida dei soggetti intervistati nel corso della ricerca. Sui criteri di selezione si è già detto nel primo capitolo e dunque non è necessario tornare a puntualizzarli. Basterà qui ricordare che il nostro universo di riferimento era costituito da tutti quei soggetti che avessero partecipato ai progetti di prevenzione mappati. Pertanto, i soggetti intervistati sono stati selezionati in modo casuale all'interno di questo universo, né si possono ritenere rappresentativi. Va ricordato che ove necessario sono stati sentiti anche quei ragazzi che non avevano partecipato ai progetti mappati.

I soggetti che hanno risposto alle domande del questionario sono in totale 103 di cui 40 (38,8%) sono i maschi e 63 le femmine (61,2%). Si tratta di ragazzi che hanno un'età compresa tra i 14 ed i 30 anni ma sostanzialmente concentrati nella fascia tra i 19 ed i 21 anni, ossia soggetti nati negli anni dal 1985 al 1987 (Grafico 1). L'età media è di 18 anni.

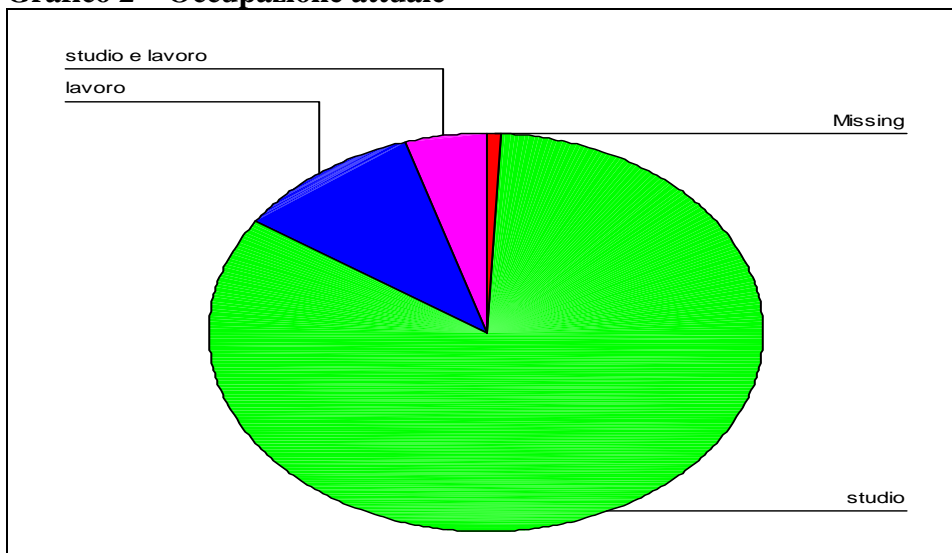
La differenza nell'età si spiega in quanto i soggetti sono stati selezionati in base al fatto che avessero partecipato a progetti di prevenzione nei vari territori, senza tener conto delle possibili caratteristiche strutturali. Pertanto, nei territori in cui i progetti di prevenzione selezionati erano destinati all'inserimento lavorativo, piuttosto che agli interventi di strada, l'età degli intervistati si innalza notevolmente. Nella maggior parte dei casi tuttavia, il dato relativo all'età dei ragazzi che partecipano a progetti di prevenzione conferma che il target è piuttosto quello degli adolescenti e dei giovani.

Grafico 1 – Anno di nascita



A riprova di ciò vi è la percentuale di soggetti che al momento dell'intervista sono studenti (83,5%), piuttosto che lavoratori (10,7%), come sintetizzato nel grafico (Grafico 2).

Grafico 2 – Occupazione attuale



Nel caso in cui i ragazzi intervistati stiano frequentando la scuola si tratta di scuola superiore (72,6%), Università (12,6%) e solo limitatamente scuola media o corsi di specializzazione come la

SISS. Infine, come era prevedibile immaginare vista la giovane età, la ridotta percentuale di chi afferma di aver concluso la carriera scolastica occupa una posizione sul mercato del lavoro li vede svolgere occupazioni di operaio (4), addetto ai servizi (2), artigiano (1) e impiegato (4).

Una notazione interessante è quella che riguarda la struttura familiare di questi ragazzi. Nella maggior parte dei casi i soggetti vivono in famiglie con entrambi i genitori (80,8%) nelle quali, talvolta, sono presenti anche i nonni (2%); negli altri casi i ragazzi vivono con un solo genitore (9,1%), con un genitore ed nuovo partner (4%) o soltanto con i nonni (1%). Decisamente limitata è la quota dei ragazzi che vivono in comunità di tipo familiare e che hanno partecipato ai progetti di prevenzione selezionati (1%).

Ne emerge la fotografia di una popolazione caratterizzata da quella che viene definita normalità. Si tratta di soggetti adolescenti, studenti, con alle spalle nuclei familiari che reggono. Questa normalità preannuncia la tipologia di progetti selezionati, ovvero progetti di prevenzione secondaria volti piuttosto alla promozione della situazione di benessere e indirettamente a prevenire il contatto con le sostanze.